



Riva del Garda

I dati Secondo le stime provinciali spariranno gli incolonnamenti a Nago, a Torbole e sulla vecchia Maza, ma finirà tutto al Cretaccio, e soprattutto sulla San Giorgio dove mancano i progetti di potenziamento

di **Leonardo Omezzoli**

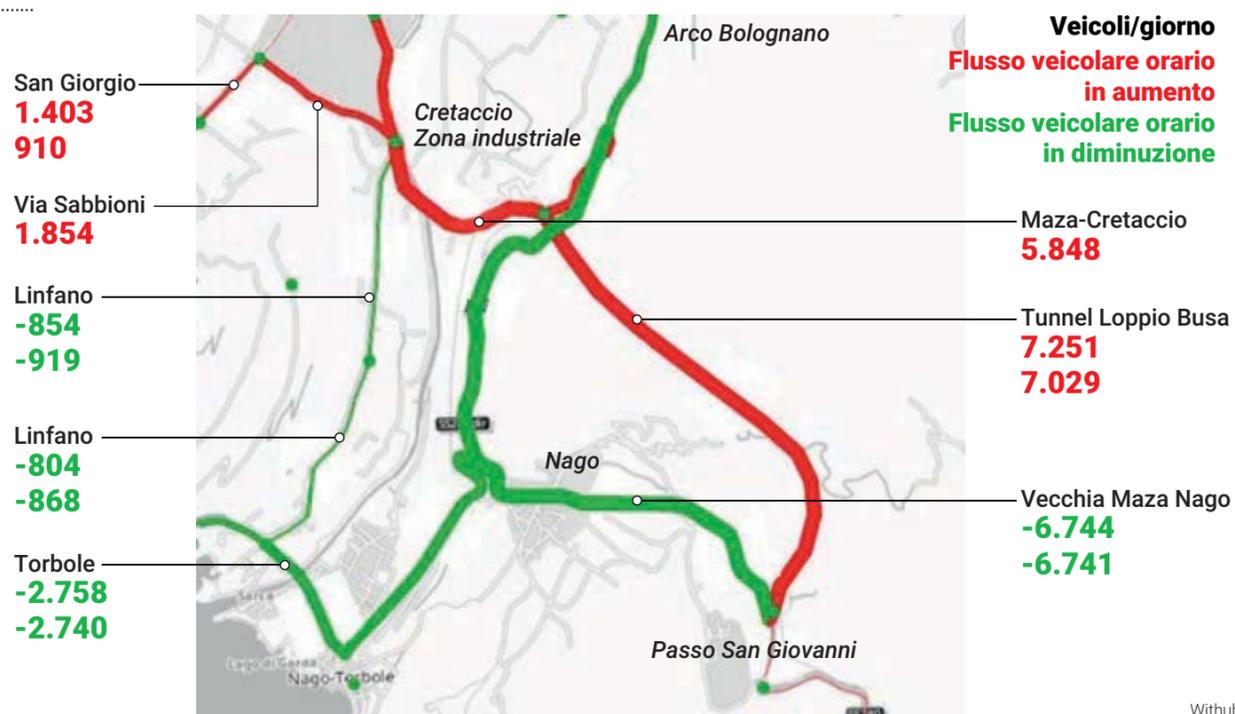
RIVA Al di là delle tempistiche sul completamento dell'intera San Giovanni - Cretaccio e, quindi, non solo del completamento del tunnel da Loppio alla Maza, il problema principale rimane il potenziamento della viabilità interna altogardesana. Questo perché se è vero che la strada statale Ss 240 (di Loppio e Val di Ledro) vedrà una consistente diminuzione del traffico (solo con la nuova infrastruttura ultimata ndr) per la quale ne beneficeranno gli abitanti di Nago, quelli di Torbole fino

● I dati sono stati elaborati dalla Provincia e presentati in conferenza dei servizi per l'istruttoria di valutazione di Via

● Restano forti dubbi sull'apertura del tunnel che complicherebbe la viabilità dell'Oltresarca e di Arco

● Il Pd provinciale vuole un confronto con Fugatti e le amministrazioni altogardesane e Mori

La nuova viabilità dell'Alto Garda



Withub

La viabilità interna rischia il collasso

La Loppio Busa finita sposta il traffico su via Sabbioni e Aldo Moro, oggi inadeguate

all'Oltresarca e al Linfano, è altresì vero che il sovraccarico ricadrà tutto su San Giorgio e via Sabbioni e Via Aldo Moro. Non solo, qualora la galleria fosse aperta prima dell'ultimo lotto, ossia quello in uscita dalla galleria alla Maza fino al Cretaccio, tutto il traffico che a Nago veniva diviso tra chi procedeva verso l'Oltresarca e chi verso la fascia lago passando da Torbole, finirà tutto nell'Oltresarca, sulla vecchia Maza, non adeguata ad un aumento di traffico consistente.

I dati della Provincia

Quantificare il volume di veicoli giornalieri è possibile proprio grazie ai rilievi eseguiti dai tecnici provinciali e inseriti nell'istruttoria della procedura di Via. L'apertura del tunnel da passo San Giovanni alla rotatoria d'uscita alla Maza vedrà il passaggio di 7.251 veicoli in ingresso e di 7.029 in uscita. Di questi, considerando la viabilità completata fino al Cretaccio, 2.696 veicoli / giorno creeranno un aumento verso Bolognano e 5.848 veicoli al giorno percorreranno il viadotto e il nuovo ponte sulla Sarca che avrà un'altezza di 14 metri (come raccontato sull'edizione di il T del 13 febbraio ndr). Da passo San Giovanni alla rotatoria di Nago ci sarà un calo di veicoli giornalieri di ben 6.740 unità

sia a salire che a scendere. Il dato potrebbe incidere negativamente sulle attività naghesi a partire dai distributori di benzina oltre che per le strutture ricettive se non verranno attivati dei sistemi di connessione veloce tra Nago e Torbole, sia per residenti che per turisti.

Caos via Sabbioni e Aldo Moro

La preoccupazione maggiore riguarda proprio i lavori di adeguamento della viabilità su via Sabbioni e via Aldo Moro. Le due arterie saranno tra le principali sostenitrici del traffico in arrivo dalla Loppio Busa. Al momento queste arterie che confluiscono sull'abitato di San Giorgio non sono minimamente interessate da progettazioni di un potenziamento. Non vi è ad oggi un progetto che sistemi queste arterie in modo sufficientemente adeguato ad accogliere l'importante aumento di flusso. Non si tratta di un leggero aumento, ma di una vera e propria ondata di veicoli laddove, già oggi, la situazione è al limite. Secondo i rilievi e le previsioni della Provincia circa 2600 veicoli al giorno in più prenderanno la rotatoria al Cretaccio per dirigersi verso Arco passando nel mezzo della zona industriale finendo quindi sulla rotatoria Omega e quindi



Il render La nuova viabilità con viadotto, ponte e rotatoria

ridistribuendosi verso il centro di Arco, o l'Oltresarca o ancora sulle arterie già al limite di via Santa Caterina e Via Aldo Moro. duemila vetture al giorno in più graviteranno invece proprio su via Sabbioni, oggi poco più di un'interpodereale per arrivare al più critico degli incroci con via Aldo Moro sulla San Giorgio. La frazione arcense vedrà sfilare al proprio fianco un aumento veicolare rispetto alla situazione odierna di 1.400 veicoli al giorno in più. Quel che secondo i dati provinciali succederà e che, a onor del vero, è sempre stato

l'obiettivo principale del progetto, è come i flussi veicolari sulla Maza, verso Torbole sul lungolago torbolano e sulla Linfano subiranno (sempre a infrastruttura completata ndr) un drastico calo.

Migliorano Torbole e Linfano

Se così fosse le lunghe code torbolane e quelle sulla Maza saranno un lontano ricordo. È anche vero che, ammettendo l'opera completata nella sua interezza, questa non farà altro che spostare i flussi da alcuni punti ad altre zone che, ad oggi, non hanno

ancora una pianificazione definitiva, finanziata e appaltata. Nello specifico, comunque, dalla rotatoria di Nago a Torbole ci sarà un calo di veicoli al giorno a scendere pari a 2.758 e a salire pari a 2.740. Stessi valori per il tratto rotatoria di Torbole fino alla rotatoria antistante il camping Maroadi. Calano di poco meno di mille unità i flussi veicolari sulla Linfano in ambo le direzioni. Vertiginoso calo sulla Maza con oltre 4.000 veicoli in meno al giorno tra la rotatoria di Nago e Bolognano.

Il Pd striglia Fugatti

«Fugatti coinvolga tutti i consigli comunali! - sentenziano i consiglieri provinciali Michela Calzà e Alessio Manica - Le scelte di mobilità sono scelte necessariamente collettive che coinvolgono più amministrazioni e incrociano interessi e richieste di più parti sociali e che impongono una regia politica. Il presidente Fugatti sceglie di partecipare ai consigli comunali di Arco e di Nago-Torbole ma dimentica tutti gli altri comuni e pure Riva. Sollecitiamo Fugatti a chiedere alle amministrazioni dell'Alto Garda e Mori di organizzare un consiglio congiunto per ascoltare lo stato di fatto e le prospettive e poter quindi rappresentare la propria voce».

Mobilità, dagli aeroporti il transfer per l'Alto Garda

RIVA Facilitare il turista, ridurre le auto in ingresso e dare un servizio schedabile già con la prenotazione. Sono queste le basi che sottostanno al nuovo servizio di transfer dagli aeroporti del Nord Italia (Verona, Bergamo, Milano Linate, Milano Malpensa, Treviso, Venezia), così come quelli di Innsbruck e Monaco di Baviera, oltre che dalle più vicine stazioni ferroviarie, da e per l'Alto Garda, compresa la Val di Ledro, Comano, la Valle dei Laghi e la Val di Gresta. «Attivo tutto l'anno - spiegano dall'Apt - Clever Transfer (strumento on demand) si inserisce nel più ampio impegno di una mobilità sostenibile e responsabile. Il nuovo servizio andrà ad incentivare spostamenti a basso impatto ambientale e a ridurre il traffico privato nei periodi di maggior affluenza turistica. Uno dei punti di forza - spiegano - sarà l'attenzione al



Il transfer I van in uso © Garda Dolomiti

cliente, gli autisti monitoreranno i voli in tempo reale e attenderanno i passeggeri fino ad un'ora dopo l'orario di arrivo. I veicoli offrono tutto il necessario per trasportare attrezzature sportive e bagagli ingombranti».